Anno 55 - Numero 38

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 13 Febbraio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

" RINNOVAMENTO „

L'on. Salvemini, nella sua lettera di dimissioni dal gruppo del « Rinnovamento », dichiara ch'egli resta in attesa che il Congresso Nazionale degli ex-combattenti assuma una « posizione politica chiara », tale da indicargli se egli debba far parte del gruppo parlamentare o dimettersi da deputato.

Prescindendo dal caso personale di Salvemini e dalle sue dimissioni, che possono anche rientrare in un programma di « rinunciatario », è certo che questo Congresso avrà una grande importanza, costituendo, dopo le elezioni, la prima manifestazioni politica di forze organizzate al di fuori dei socialisti e dei popolari. Viva e legittima è dunque l'attesa per la parola che in un momento di così profonda atonia politica, sarà pronunciata in Roma, dalla voce della giovinezza reduce dalle eroiche fatiche della guerra.

Il Congresso dovrà, sopratutto, tener conto del disorientamento che domina oggi lo spirito italiano e se davvero vorrà compiere una azione politicamente utile, dovrà, nel tracciare le vie del rinnovamento nazionale, usare una grande chiarezza di idee, e, quindi, di parole. Quando i combattenti si radunarono per la prima volta a Roma per riunire e saldare in una potente organizzazioni i vincoli della loro spirituale fratellanza, non era possibile attendersi un programma definitivo e scevro di incertezze: esso risentì molto della sua improvvisazione, resa necessaria dall'urgenza di fare i primi passi e le prime affermazioni; ma tutti sentirono che di fronte alle manchevolezze del programma scritto, stava in tutta la sua importanza il fatto che la grande falange della giovinezza italiana fosse entrata a vessilli spiegati nell'agone politico. Che importava se il caposaldo della «Costituente» permetteva che stessero insieme coloro che volevano senz'altro condannato l'attuale regime costituzionale e quelli che interpretavano restrittivamente la formula, affermando che il Parlamento, in sostanza, aveva sempre agito da Costituente? Che importava se il caposaldo della « decimazione del capitale » allietava alcuni come un primo passo verso la espropriazione, mentre altri intendevano trattarsi di una applicazione di nuove imposte, lasciando immune il « principio » della proprietà privata?

I combattenti, al disopra di queste affermazioni teoriche e di questi contrasti di interpretazione, dicevano al Paese ben più alte parole! Proclamavano il dovere di difendere i frutti della guerra e di rinnovare e moralizzare il nostro ambiente politico, assalendo e demolendo antiche e tenaci costruzioni personalistiche, recidendo alle radici la mala pianta della corruzione elettorale nelle sue molteplici forme, spalancando tutte le finestre della vita pubblica italiana alle nuove correnti di pensiero sprigionatesi dal cruento contrasto dei popoli e aprendo tutte le porte che conducono al governo centrale e locale ai nuovi valori rivelatisi, nella più aspra prova, come i legittimi rappresentanti del popolo.

Questo dicevano i combattenti alla vigilia della lotta politica e sui loro candidati conversero i voti di moltissimi elettori estranei alle loro organizzazioni, perchè il fascino di questa parola «rinnovamento» era davvero irresistibile, mentre si delineava da altre parti, più o meno palliata sotto nuove vestimenta, la tendenza di ridurre la lotta politica alle viete formule ed agli ormai intollerabili conflitti tra ambizioni personali. Ma, superata la prova delle elezioni, gli stessi deputati dei combattenti riunitisi in gruppo, sentirono che si iniziava un periodo del tutto diverso da quello fugace della preparazione e nel quale bisognava cominciare a rinnovare anche le cosa più recente, cioè la stessa organizzazione dei combattenti, facendo in modo che pur mantenendola in vita come associazione tra cittadini aventi comunione di ricordi e di interessi, essa formasse, parallelamente, il primo nucleo di un nuovo partito politico al quale accorressero, senza preclusioni ed ostracismi, se non per ragione di principii, tutte le energie che ancor oggi incerte, disperse e ansiose di azione e di lotta, formano la inerte maggioranza del Paese.

Questa necessità si è andata sempre più affermando in questi primi mesi di nuova legislatura. I due soli partiti organizzati, che si contendono il monopolio delle masse, hanno portato al massimo rendimento il loro lavoro di penetrazione e di attrazione, onde che, salve poche eccezioni, nelle regioni ove meno vive sono ancora le lotte politiche, l'organizzazione dei combattenti ha visto sensibilmente assottigliarsi le proprie fila, perchè molti hanno ceduto al richiamo che moveva da partiti aventi ben precisi programmi e salda struttura organica. Una grande collettività si tiene unita soltanto in nome di un principio politico chiaro, semplice, differenziato dagli altri, ovvero in nome di un immediato interesse economico. Ne hanno fatto la prova i nostri partiti medii quando mantenendosi in eterne posizioni ambigue, letiche, videro a poco a poco sfuggirsi i soldati, riducendosi a gruppi di soli capitani e generali, molto decorativi, ma ciascuno dei quali aveva la sua legge... personale come nello stato civile dei popoli barbarici, presso i Franchi o i Longobardi.

Il disegno del gruppo parlamentare era dunque ottimo perchè rispondeva ad uno stato di necessità universalmente sentito e se, lasciando trascorrere questi tre mesi, non si fosse perduto un tempo prezioso, crediamo che oggi avremmo già una assai migliorata situazione politica e parlamentare. Ma ormai è vano il recriminare: l'imminente Congresso — lo si annunzia per la fine di febbraio — dovrà riparare al danno di questa lunga ed inutile attesa, prendendo le decisioni definitive per il più immediato avvenire, decisioni che dovranno sopratutto, giova ripeterlo, essere chiare e categoriche risposte a quelle fondamentali questioni che sono e saranno ancora, per lungo volgere d'anni, la ragione delle differenziazioni tra l'uno e l'altro partito. Ci sembra superfluo enumerarle, tanto esse sono viva materia di attuali discussioni. Certo, conviene decidersi: collettivismo e statolatria o individualismo e stato liberale? Ingerenza o assenza della Chiesa dalla politica?... (E' necessariamente un corollario di questo secondo quesito l'antitesi tra spiritualismo e materialismo?...).

Questioni, tutte, che varcano i limiti di questo articolo, il quale si chiude interpretando il desiderio e la speranza di molte coscienze: sorga il nuovo partito della ricostruzione nazionale e cominci a distinguersi dagli altri, affermando la prevalenza degli interessi di «tutto» il paese su quelli degli individui, delle caste e delle classi, e proclamando la fine di tutti i privilegi, antichi e nuovi.

Se l'appello sarà nitido, breve e vibrante, i ranghi saranno presto formati e serrati. Se trionferà ancora l'opportunismo e la insincerità, ogni tentativo sarà inutile e dovremo rinviare ad altra epoca il nostro rinnovamento.

Piero Pisenti.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

Lloyd George si dichiara contrario

alla nazionalizzazione delle miniere

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni). Si discute una mozione Brace che reclama la nazionalizzazione delle miniere di carbone.

Lloyd George dichiara che la nazionalizzazione non offre alcun vantaggio per la collettività. E' assolutamente ridicolo, egli dice, pretendere, che l'operaio che lavorerà per lo stato, lavorerà più energicamente che per i privati. Gli effetti si possono giudicare dalla nazionalizzazione effettuata dalla Russia dei soviet. Il progetto di legge presentato dal governo migliorerà lo stato di cose dell'industria delle miniere e darà ai minatori una partecipazione più efficace al funzionamento dell'industria stessa.

Un severo giudizio di lord Curzon

sugli accordi con la Francia e l'Italia

LA POLITICA BRITANNICA IN ORIENTE

LONDRA, 10. — (Rit.) (Camera dei Lordi) **Lord Curzon, ministro degli esteri, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:**

« Gli accordi che abbiamo concluso nei primi tempi della guerra con la Francia, con l'Italia e con gli altri alleati, oggi creano molte difficoltà. Le loro conseguenze sono molto sconcertanti e fastidiose. Non dico che questi accordi non fossero necessari all'epoca in cui furono conclusi, però essi devono essere per noi un ammaestramento che ci metta in guardia contro il ripetersi per l'avvenire di simili esperimenti.

« Tra i fattori indispensabili per giungere ad una soluzione, prosegue Lord Curzon, primo è quello di mantenerci sempre la collaborazione più stretta con i nostri alleati e specialmente con la Francia. Le nostre due nazioni sono le protettrici naturali dei destini dei paesi dell'Oriente e delle regioni situate al di là. Ad ogni modo in queste regioni noi siamo interessati più di qualunque altra potenza e non permetteremo alcun atto di una qualsiasi parte interessata che metta anche per un solo momento ostacolo alla franca ed amichevole cooperazione alla quale tutti i nostri atti debbono inspirarsi. Un altro principio che dovremo seguire è quello di dare alle varie nazionalità facilitazioni per permettere loro una esistenza autonoma. Questo è il compito la cui trattazione intraprenderemo la prossima settimana a Londra ».

LA PRIMA SEDUTA

DEI CAPI DI GOVERNO

LONDRA, 11. Arrivarono Millerand, Marsal e Berthelot ricevuti da Lloyd George. La prima conferenza dei capi di governo è fissata per domattina.

L'on. Nitti a Londra

LONDRA, 11. — L'on. Nitti è giunto a Londra alle 11,30, salutato alla stazione da Lloyd George, da Lord Curwzon, dal marchese Imperiali e da altre personalità. Si è intrattenuto alquanto sul marciapiede della stazione insieme con Lloyd George.

L'on. Nitti ha fatto colazione insieme con Lloyd George.

L'on. Nitti, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia assistette ieri sera alla seduta della Camera dei comuni dalla tribuna riservata ai visitatori di riguardo.

Il Consiglio delle Società delle nazioni

SI RIUNISCE A LONDRA

Non vi assiste il delegato americano

LONDRA, 11. — Oggi ebbe luogo nel Palazzo di San Giacomo la seconda assemblea del consiglio della società delle nazioni. Erano presenti i rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Italia, della Francia, del Belgio, della Spagna, del Brasile, del Giappone e della Grecia.

Leon Bourgeois presidente provvisorio ha proposto di eleggere Balfour presidente del consiglio della società delle nazioni. La maggior parte delle riunioni sarà tenuta a porte chiuse.

L'ambasciatore degli Stati Uniti non assistette alla seconda riunione del consiglio della Società delle nazioni nè assisterà alla prossima conferenza a Londra dei primi ministri. Egli non ha ancora ricevuto istruzioni dal suo governo.

Nella seduta odierna del consiglio della Società delle nazioni Leon Bourgeois e Balfour hanno espresso il loro vivo rammarico per l'assenza del delegato americano. La prossima seduta pubblica del consiglio avrà luogo probabilmente venerdì mattina. Le varie commissioni si riuniranno domani.

L'armistizio fra i lettoni

e la Russia dei soviet

LONDRA, 11. — Un telegramma da fonte britannica pubblicato dalla «Agenzia Reuter» annuncia la conclusione dell'armistizio fra i Lettoni e la Russia dei Soviet. Perciò le ostilità sono sospese.

Alla Conferenza degli ambasciatori

Ciò che propone il governo austriaco

per la restaurazione del paese

PARIGI, 11. — Il segretario di Stato Reisch ha dichiarato alla Conferenza degli ambasciatori che il Governo austriaco si sforza di apportare un miglioramento alla situazione deplorevole in cui si trova l'Austria. Il Governo ha intenzione di emettere un prestito a premi per coprire il «deficit», senza bisogno di ricorrere a nuove emissioni di biglietti di banca e tende a creare le condizioni favorevoli per una nuova banca di emissione per ristabilire il valore della moneta. Il Governo intende inoltre di migliorare il bilancio, restaurando l'industria e l'agricoltura, ma esso non può raggiungere questo scopo senza l'aiuto dell'estero. Riassumendo, il segretario di Stato Reisch ha fatto le seguenti proposte:

Primo: Senza pregiudizio delle misure che si debbono prendere immediatamente per procurare i viveri più necessari fino all'ottobre 1920, onde evitare la fame, sarà necessario concedere all'Austria un credito a lunga scadenza per la sua restaurazione. Questo credito deve essere procurato subito dai governi alleati, i quali altrimenti dovrebbero autorizzare l'Austria a negoziare direttamente con le banche.

Secondo: Per assicurare il pagamento degli interessi e dell'ammortamento di questo credito, sarà impiegato il complesso delle risorse austriache che, secondo il paragrafo 197 sono a disposizione dell'Intesa.

Terzo: Per sorvegliare l'impiego di questo credito, il pagamento degli interessi ed il suo rimborso, sarà stabilita sin da ora una sezione austriaca nella Commissione per le riparazioni alla quale saranno attribuiti i poteri previsti dal trattato di pace.

Quarto: Questa sezione elaborerà di accordo col governo austriaco un largo programma economico, che in seguito possa permettere all'Austria di bastare a sè stessa, senza bisogno dell'Intesa, ad adempiere ai diversi doveri impostile dal trattato di pace.

Dopo avere udito l'esposizione fatta dal segretario di Stato Reisch, il presidente della Conferenza degli ambasciatori Cambon, ha chiesto che gli fosse presentato un memoriale scritto in lingua francese ed inglese, da servire come base per le discussioni della conferenza.

Il segretario di Stato Reisch, Loewenfeld e Russ sono stati informati che la Conferenza ha deciso di iniziare subito la discussione delle questioni economiche riguardanti l'Austria. I segretari di Stato perciò sono progati di attendere a Parigi il risultato della seduta di venerdì della Conferenza degli ambasciatori.

L'Austria restituirà i documenti

e gli oggetti d'arte sottratti ai territori occupati

VIENNA, 11. — L'Assemblea Nazionale ha approvato il progetto di legge che determina lo stato giuridico dei giornalisti, fissando fra l'altro il contratto di lavoro, il congedo e la pensione.

L'Assemblea nazionale ha approvato anche un progetto di legge per l'esecuzione degli articoli 191 e 192 del trattato di pace di Saint Germain che impongono all'Austria il dovere di restituire i documenti antichi, gli oggetti d'arte ecc., sottratti ai territori occupati.

L'incaricato d'affari tedesco

tornato a Parigi

PARIGI, 11. — E' giunto stassera Mayer l'incaricato di affari tedesco.

Nei territori dei plebisciti

Misure di pubblica sicurezza

PARIGI, 12. — In seguito ad alcuni incidenti avvenuti nell'Alta Slesia le autorità amministrative hanno pubblicato un'ordinanza con la quale sono vietate le riunioni pubbliche e viene fatto obbligo d'ottenere l'approvazione delle autorità plebiscitarie per la pubblicazione di manifesti di carattere politico. Le persone colpevoli di delitti contro i rappresentanti degli alleati saranno giudicate da un tribunale composto dai rappresentanti delle potenze alleate.

OPPELN, 11. — E' giunta la commissione interalleata composta dei generali De Marinis e Lerond e del colonnello Percival ed ha preso possesso della sede del governo. Non si è verificata alcuna dimostrazione. Il presidente della provincia ha promesso alla commissione il suo legale concorso.

LO SLESCHWIG VUOL ESSERE UNITO

ALLA DANIMARCA

BERLINO, 12. — I risultati del plebiscito nella prima zona dello Sleschwig sono questi: Per l'unione alla Danimarca vi furono voti 73.733, per l'unione alla Germania voti 24793.

IL SUCCESSORE DI NELSON PAGE

PARIGI, 12. — Il «New York Herald» ha da Washington che Robert Underwood è stato nominato ambasciatore d'Italia al posto di Nelson Page.

Le deliberazioni della Commissione

DELL'EQUO TRATTAMENTO

per i ferrovieri, tramvieri e internavig.

ROMA, 12. — La Commissione per l'equo trattamento dopo avere ultimato l'opinamento sul nuovo trattamento disciplinare ed economico del personale ha proseguito ininterrottamente i suoi lavori, ascoltando le osservazioni che sull'opinamento medesimo hanno creduto di muovere i fiduciari delle varie delegazioni del personale e quelli delle rappresentanze delle aziende esercenti e prendendo poi sulla scorta delle osservazioni medesime, le sue definitive deliberazioni.

Con esse la commissione ha sensibilmente migliorato le disposizioni del regolamento tipo riducendo i periodi stabiliti per il servizio di prova, ampliando la competenza delle commissioni interne ed introducendo una disposizione atta a garantire la concessione dei congedi straordinari ai rappresentanti del personale.

La Commissione ha pure sensibilmente migliorato la parte disciplinare, aumentando le garanzie del personale, riducendo le sanzioni stabilite per alcune mancanze ed ampliando la competenza del consiglio di disciplina.

La Commissione ha anche migliorato le norme per la composizione ed il funzionamento del consiglio di disciplina, accogliendo le richieste formulate dalle delegazioni del personale circa la nomina dei rappresentanti, circa la rinnovazione di tale nomina ogni anno e rendendo obbligatoria la convocazione del detto consiglio entro pochi giorni dalla domanda.

Nei riguardi del trattamento economico la commissione ha notevolmente migliorato le retribuzioni minime e massime, accordando nell'inquadramento ulteriore i benefici agli agenti in relazione alla rispettiva anzianità nel grado. Ed ha pure assai migliorato le competenze accessorie determinando in congrua misura il compenso per il lavoro straordinario diurno e per quello straordinario notturno stabilendo un compenso anche per il lavoro ordinario se eseguito in ore notturne e stabilendo altresì che l'indennità di pro alloggi non potrà in nessun caso essere inferiore a quanto occorra in relazione al mercato dei fitti locali.

Sono state pure approvate opportune disposizioni sulla materia dei cottimi, assicurando al personale operaio delle officine un guadagno al disopra della paga di organico che dovrà raggiungere almeno il 50 per cento della paga stessa nei casi in cui il cottimo sarà applicato, e non dovrà in nessun caso essere inferiore al 25 per cento della paga medesima.

In seguito a tali deliberazioni il ministro on. Pantano ha ricevuto i rappresentanti del sindacato nazionale ferroviario, tramviario ed internavigatorio e quelli della associazione sindacale ferrovieri, esprimendo il voto che talune delle disposizioni adottate vengano possibilmente in qualche punto modificate od integrate. Il ministro on. Pantano ha promesso di richiamare subito su alcuni di tali rilievi la benevola attenzione della commissione per l'equo trattamento.

Le compere di valuta del governo

non influirono sul rialzo del cambio

ROMA, 12. — E' stato asserito che al recente rialzo dei cambi in Italia non sieno stati estranei acquisti fatti per conto del tesoro per bisogni improvvisamente constatati. Tale voce non ha fondamento. Non si ebbero bisogni improvvisi e le compere tempestivamente regolate secondo le necessità del tesoro e fatte nei modi consueti, non hanno in queste ultime settimane sottratto alcuna disponibilità al mercato interno.

La convenzione militare

fra la Francia e la Jugoslavia

trattata fra Parigi e Belgrado

ROMA, 12. — La pubblicazione dell'«Idea Nazionale» sulla convenzione militare fra la Francia e la Jugoslavia ha prodotto, nei nostri circoli politici, profonda impressione. Oggi non si parla che di questo negoziato che ha un'impronta poco dissimile da quella che caratterizzava il negoziato fra il principe Sisto e il governo francese per la pace separata con l'Austria - Ungheria! Sono due i documenti comparsi sull'«Idea Nazionale». Essi nella prima edizione furono censurati, ma poi ne è stata permessa la pubblicazione qui, in Roma, e in tutti i giornali d'Italia. I documenti vennero comunicati all'«Idea Nazionale» dal suo corrispondente da Zurigo che li ha potuti avere dalla nota Agenzia Serba, stabilita in Svizzera per la propaganda jugoslava. Di questa convinzione si è detto altre volte; di recente i giornali jugoslavi ne avevano apertamente parlato.

IL PRIMO DOCUMENTO

Il primo documento contiene la proposta segreta jugoslava, porta la data del 30 settembre ed è formulato come un vero e proprio trattato di alleanza. Esso dice:

« Il governo del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, convinto che il destino del popolo jugoslavo non si potrà compiere all'infuori di una stretta intesa con la nazione francese;

« convinto che per garantire gli sbocchi naturali degli slavi al Sud, sbocchi etnicamente e geograficamente situati sul mare Adriatico, la politica jugoslava deve ispirarsi all'amicizia franco-serbo-croato-slovena;

« convinto della necessità che il mare Adriatico sia nell'avvenire liberato da ogni egemonia per poter assicurare la libertà di commercio e per garantire l'equilibrio delle forze in guisa da non ostacolare più oltre lo sviluppo dei Balcani;

« convinto che la Francia ha interessi comuni con la Jugoslavia sulle vie l'Oriente, e, per conseguenza un'azione comune da esplicare per la protezione di questi interessi;

« convinto della necessità di assicurare in anticipazione alla nazione francese la libertà di azione sulle coste della Dalmazia in caso di conflitto con una Potenza mediterranea;

« allo scopo di stabilire una stretta cooperazione fra i due paesi per risolvere i problemi orientali, ha incaricato: il signor Nicolas P. Pasic ex presidente del Consiglio dei ministri e il signor Ante Trumbic, ministro degli Affari Esteri, agenti in nome del Re dei Serbi, Croati-Sloveni di sottomettere al presidente del Consiglio e ministro della guerra della Repubblica francese, signor Clemenceau, i preliminari relativi a una convenzione militare come base di una alleanza definitiva.

Seguono i dieci articoli dei quali basta conoscere i tre primi:

Art. 1. — Il Governo rappresentante il Regno dei serbo - croati - sloveni di concerto con il Governo repubblicano francese si obbliga a stipulare accordi militari speciali come base della mutua garanzia delle parti contraenti.

Art. 2. — In forza di questo accordo, in caso di conflitto tra la Nazione francese ed una potenza mediterranea, il Regno dei serbo - croati - sloveni mobiliterà il suo esercito secondo un piano stabilito in precedenza dai grandi Stati maggiori dei due paesi.

Art. 3. — Il Governo del Regno dei serbo-croati-sloveni, in caso di conflitto, come desiderato all'articolo 2 mobiliterà la sua flotta, e la sua marina mercantile sarà requisita.

Questa convenzione — così termina il documento — dovrà rimanere segreta. Il trattato di alleanza soltanto ove le parti contraenti lo giudicassero necessario, potrà essere reso pubblico dopo la ratifica da parte delle Camere dei due paesi».

IL SECONDO DOCUMENTO

Il secondo documento contiene le osservazioni che il governo francese fa alla proposta jugoslava, molto precise e del massimo interesse per l'Italia. Eccone il testo:

« Il progetto, presentato dal governo di Belgrado dà senza dubbio dei vantaggi alla Francia inquantochè le assicura, in caso di conflitti futuri, un solido appoggio sulla costa dalmata e apre l'orizzonte a più vasto espansioni commerciali. Ma il progetto, così come è [illegible] troppo rudimentale perchè possa essere accettato senza profonde modificazione. A nostro avviso le convenzioni commerciali e gli accordi doganali devono non seguire, ma precedere gli accordi militari perchè la Francia non può impegnarsi a sottoscrivere convenzioni di carattere militare senza essersi prima completamente assicurata in riguardo alle buone relazioni commerciali dei vantaggi che la Jugoslavia le offrirebbe su suoi mercati e per le facilitazioni che essa darebbe per la sua espansione in Oriente.

« In seguito ad un minuzioso esame degli articoli del progetto, noi osserviamo: 1) Quali garanzie può dare il Governo di Belgrado per rispetto agli impegni che prende, anche a nome dei Croati e Sloveni? 2) Prima di impegnarsi per la mobilitazione, non dovrebbe il Governo di Belgrado preparare un progetto di riorganizzazione militare? 3) Entro quanti anni conta la Jugoslavia di potersi fare una flotta? 4) Potrà la Francia aprire i suoi cantieri alla costruzione delle navi per il Governo di Belgrado prima della sua riorganizzazione marittima? 5) In caso di conflitto, le truppe Serbe invece di ammassarsi alla frontiera nemica divrebbero provocare un «casus belli» rispetto alla Nazione, in guerra con la Francia. L'intervento immediato, voluto nell'articolo 4 del progetto, potrebbe provocare l'intervento di altre potenze, ciò che sarebbe sfavorevole agli interessi della Francia. 6) Il governo della Repubblica non può, nè deve impegnarsi formalmente nelle condizioni attuali e dare il suo aiuto per la costruzione della flotta Jugoslava. 7) La Francia non potrà dare altre garanzie tranne che per l'integrità del territorio jugoslavo.

« Richiamiamo infine l'attenzione su una lacuna di questo progetto. In caso di conflitto tra la Francia ed una Nazione mediterranea non basta assicurarci le ferrovie della costa dalmata fino al Mare Jonio, ma occorrerebbe che il Governo di Belgrado, mediante accordi preventivi con la Grecia, potesse disporre del porto di Salonicco e delle ferrovie che collegano questo porto con la costa dalmata. La questione che riguarda il rifornimento delle armi e munizioni della Jugoslavia non è stata toccata nel progetto. Essa però è di una importanza capitale, sia dal punto di vista commerciale che da quello militare. Bisognerebbe dedicare uno studio speciale a questo capitolo. Per le ragioni suesposte e per le obiezioni fatte, in caso che il Governo francese aderisca in principio all'idea di una alleanza economico militare, si propone di elaborare un contro progetto completo che pure rispettando le grandi linee del progetto di Belgrado, possa assicurare alla Francia maggiori garanzie e vantaggi più reali».

L'«Idea Nazionale» così commenta:

« Risulta in modo ineccepibile che le trattative sono avvenute e che è in rapporto ad esse l'azione fissata nel «memorandum» degli Alleati e diretta allo scopo di raggiungere, con il compromesso, a consegnare alla Jugoslavia tutta la sponda orientale dell'Adriatico e ad arrestare il confine terrestre della zona alpina del Patto di Londra alla zona carsica».

Le rivelazioni dell'«Idea Nazionale» sono, come dice l'informazione da Roma, di una gravità inconfutabile. Esse dimostrano, e ciò non sorprende, la doppiezza del governo jugoslavo, che mentre trattava ancora con noi, a mezzo del signor Trumbic, per un accordo, preparava un'alleanza con la potenza mediterranea che avrebbe potuto venire in conflitto armato con la Francia.

Non da parte dei ministri balcanici dei quali conosciamo la mentalità, ma da parte della Francia è necessaria una pronta, precisa, assoluta smentita.

Lo esige l'opinione pubblica italiana non solo pel riguardo politico del momento presente, ma per la lealtà dimostrata dai documenti — con la quale l'Italia si è comportata sempre verso la Francia, prima, durante e dopo la guerra.

Come si potrebbe concludere una convenzione per l'assetto dell'Adriatico, se non venisse chiarita la situazione, se l'Italia non avesse dal governo francese una dichiarazione [illegible]

La necessità dell'ordine

Le crisi che si susseguono con rapidità crescente, sono una conseguenza diretta della tensione in cui è vissuto il paese durante un lungo periodo di guerra.

Tutte le guerre — dice Colajanni — generano il disgusto del lavoro proficuo, favoriscono la tendenza all'ozio, creano nuovi bisogni, cancellano il rispetto al diritto, dissestano le finanze pubbliche e spostano rapidamente le condizioni individuali. Non basta, ma danno anche un incremento impressionante alla statistica della delinquenza.

Fin nei piccoli paesi alpestri, lontani dal turbine della vita e dalla violenza delle passioni umane, s'infiltrano gli elementi torbidi e danno origine ai fatti di sangue che la cronaca registra giornalmente.

Gli estremisti, quelli che reclamano la riforma della società odierna ed affermano che tale riforma non può avvenire se non impadronendosi del potere con un atto violento, approfittano di questo periodo di agitazioni convulse per fare larga propaganda delle loro idee e trascinare il maggior numero di seguaci alla lotta.

Esempio luminoso, indiscusso, il susseguirsi rapido, incontrastato, degli scioperi in ogni classe, in ogni categoria sociale, per ottenere un aumento sempre maggiore di salari in cifre paradossali, sproporzionate alla utilità dell'effettivo bisogno ed alla qualità del lavoro reso, senza considerazione alcuna dei danni gravissimi che queste improvvise astensioni dal lavoro, questi arresti nel movimento quotidiano della vita, producono all'economia nazionale. In un paese in cui la civiltà è poco diffusa e l'istruzione è ancora un privilegio di pochi, tenuto negli orrori di un governo dispotico, è naturale prevedere lo scoppio improvviso, violento della reazione. Così in Russia. Da un lato alcuni ambiziosi che mirano al potere con qualsiasi mezzo, d'all'altro una enorme massa ignorante ed abbrutita dalle bevande alcooliche, a cui si fa balenare d'un tratto l'idea della libertà, l'abolizione di ogni asservimento, il modo di partecipare a tutti quei godimenti che sono finora mancati.

Quei pochi, approfittando di particolari condizioni d'animo, si valgono della forza cieca, brutale, sanguinaria di questa massa, per instaurare un governo più temibile del peggiore dei Governi dispotici.

Ed in nome di quella libertà tanto proclamata e desiderata, si strazia, si uccide, si inaridiscono le fonti della ricchezza privata e nazionale, si getta il paese nel caos e nella rovina. In un paese, invece, in cui vige il più liberale dei regimi monarchici-rappresentativi, in cui il popolo concorre largamente al governo della cosa pubblica, in cui fiorisce una ricca e benefica legislazione sociale, tendente ad assicurare e proteggere i diritti del lavoratore, potranno essere desiderate delle riforme in qualche servizio pubblico per migliorarne il funzionamento, delle riforme in vari ordini dell'Amministrazione pubblica per renderla meno intricata, più semplice, più spedita, ma tutti gli attentati all'esistenza dello Stato sollevano l'indignazione generale.

Le scissioni avvenute in seno alle organizzazioni economiche nelle agitazioni odierne, dimostrano chiaramente che gli scopi politici dei movimenti costituiscono il desiderio di ben pochi di fronte alla generalità che cerca e vuole una sola cosa: l'ordine. E l'ordine si ristabilirà da sè, lentamente, senza l'intervento coercitivo del potere sovrano, perchè la maggioranza della Nazione, la parte più sana, più vitale, è compresa della necessità imprescindibile che l'ordine e la disciplina governino il lavoro degli uomini per strappare il paese dai legami che lo avvincono ancora alle nazioni estere nei riguardi del credito e degli approvvigionamenti. La guerra sostituisce criteri e condizioni politiche extra ed anche anti-economiche ai criteri normali dettati dalla scienza. I Governi belligeranti, premuti dalle necessità politiche, sono spinti a peggiorare la bilancia economica del loro paese, accrescere la situazione di debito verso l'estero, inasprendo, in corrispondenza, i cambi. I cambi si ripercuotono sui prezzi dei consumi interni e feriscono le masse consumatrici. Continuando le agitazioni, i cambi procederanno ancora nel loro cammino ascensionale, verrà a mancare la fiducia su cui posa il credito delle nazioni alleate, verranno a diminuire gli aiuti in materiali ed in moneta a cui il paese largamente ricorre all'estero e la situazione economica e finanziaria diventerà sempre più aspra e difficile. Ma i sacrifici immensi che il paese ha sostenuto con mirabile fermezza per il trionfo di una causa santa, che racchiudeva il sogno di tante generazioni, non andranno miseramente perduti per favorire le mire di pochi esaltati, incoscienti ed ambiziosi.

La maggioranza che ha combattuto e sofferto, si oppone; la maggioranza che ama veramente la sua terra senza finzioni e senza scopi reconditi e vuole stabilire su basi indistruttibili la grandezza del proprio paese, saprà combattere ogni idea sovversiva, ogni idea di disordine e di ribellione.

La grandiosa vittoria dell'Italia, la sua incontestabile superiorità su tutti i campi, hanno contribuito a crearle molti nemici all'estero, che ora godono della situazione difficile in cui si dibatte la nazione per opera di questi continui disordini creati da pochi malintenzionati, che favoriscono incoscientemente il gioco loro.

La necessità dell'ordine più severo, del lavoro più intenso, dell'amore e della concordia fra i cittadini per ristabilire una condizione economica e finanziaria normale, sentite profondamente da quasi tutta la nazione, si oppongono ed insorgono.

F. P.

Le opere di soccorso a Milano

per i bimbi delle terre redente e liberate

MILANO, 12. — Le voci dolorose che da ogni parte giungono sulle misere condizioni dei bimbi del Trentino, del Friuli, dei bimbi fiumani, hanno in questi giorni ridestato, come è noto, pietose iniziative e, nella nostra città, che accogliere sempre con cuore generoso ogni grido di dolore, si è concretato il programma di un'opera di pronto soccorso, alla quale, abbiamo piena fiducia, non mancherà col più vivo plauso, il più largo appoggio.

Ieri sera il Comitato di assistenza della Liberale si è riunito e ad esso il prof. Ottone Bretari ha riferito minutamente sulle condizioni degli infelici bambini del Trentino, negli accordi presi con l'onorevole Credaro e coi medici provinciali e distrettuali, con le autorità dei singoli Comuni e sul viaggio che i bambini compiranno con treno speciale da Strigno a Varazze.

— Contemporaneamente a questo slancio di carità, un'altra opera pietosa si sta maturando, quella in aiuto dei bimbi fiumani.

Stanotte, alle ore 24, partirà dalla Stazione Centrale un treno attrezzato diretto a Fiume, dove caricherà i bambini di quella città per portarli a Milano.

Sul treno prenderanno posto i membri del Comitato organizzatore della spedizione ed un gruppo di signorine incaricate dell'assistenza dei piccoli ospiti durante il viaggio.

— Anche i bimbi friulani hanno commosso dei generosi. Sabato prossimo i soci del Veloce Club, nella loro sede di via Conservatorio 9, daranno una festa da ballo a beneficio dei bambini del Friuli e, dato lo scopo benefico, sperano nel concorso di molti.

— La Liberale organizza per domenica, 15, una passeggiata benefica pro bimbi terre redente e liberate.

— Continua promettente la sottoscrizione per lo stesso scopo. Un gruppo industriale di Bergamo ha versato 16 mila lire.

NEL MONDO CHE... NON LAVORA

Lo sciopero dei chimici

Sarà bene illuminare un po' l'opinione pubblica su questo sciopero gravissimo che immobilizza una quantità enorme di stabilimenti, gettando nelle osterie ben 60 mila operai a Milano e 200 mila in tutta Italia.

Fermiamoci ad una sola categoria di industrie colpite: quella dell'Unione Concimi Chimici.

Dei trentaquattro stabilimenti della Unione, ieri hanno scioperato soltanto le maestranze di sette. Ma si prevede che oggi anche le maestranze degli altri stabilimenti aderiranno allo sciopero.

E veniamo a questa cifra, assai eloquente.

Al 1. gennaio 1919 il salario medio di tutti gli operai alle dipendenze della Unione Concimi era di lire 0.825 l'ora: al 1.o gennaio 1920 cioè un anno dopo, il salario medio degli stessi operai era stato elevato, per successivi aumenti a lire 1.52 l'ora.

Il numero degli operai in servizio al primo gennaio 1920 essendo di millenovecentosessantatrè, è facile rilevare che gli aumenti suddetti hanno portato all'Azienda un maggiore aggravio annuo di oltre tre milioni di lire.

Con tutto ciò l'Unione Italiana Concimi ha partecipato alle discussioni tenutesi a Milano fra l'Associazione Nazionale Industriali Chimici e le diverse organizzazioni operaie, per la fissazione dei minimi di paga, esprimendo il desiderio di vedere tali minimi stabiliti, proporzionalmente per ogni regione, e ciò per un criterio di equità, essendo le condizioni locali assai differenti da zona a zona, da città a campagna. Aderiva inoltre a quei nuovi aumenti di indole generale che l'Associazione Industriali Chimici aveva proposto.

Ma d'un tratto i rappresentanti degli operai credettero opportuno troncare le trattative ed iniziare lo sciopero.

E le trattative erano a questo punto; i minimi attuali di paga (manovali) erano di 8.70; gli industriali avevano aderito a portarli a 10.20, i rappresentanti degli operai pretendevano e pretendono ... 18 lire e centesimi!

E questo minimo per i manovali. Un «piombista» oggi prende 25 lire. E' facile far la proporzione ed arrivare a comprendere che gli operai si sono impuntati sui minimi, perchè se le 8.70 voglion portarle a 18 e più, vorranno portar le 25 almeno a 40.

E questo si chiama far gli scioperi, per far ribassare il costo della vita!

DA GEMONA

Per il VI Prestito. Ci scrivono 11: — Nel giro di propaganda per il Prestito della Pace, intrapreso dall'egregio professor Garassini della vostra città è compresa anche Gemona. E difatti egli sarà fra noi venerdì prossimo, 13 corrente e parlerà alle ore 14 nella sala sociale, sede della Società fra Artieri ed Operai. Certo un numeroso pubblico accorrerà ad ascoltare l'eccellente oratore. Agli insegnanti, nel pomeriggio è stata concessa vacanza, perchè essi pure possano assistere all'attesa conferenza.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PORDENONE

Il commerciante di Spilimbergo sig. Umberto Pielli posto in libertà. — Ci scrivono 12: Dopo circa sei mesi di angoscia, finalmente la luce si è fatta, ed il commerciante signor Umberto Pielli venne posto in libertà definitiva, prosciolto da qualsiasi imputazione.

Fu assodato, da una Commissione giudiziaria appositamente nominata che la palla omicida passò da un fucile al livello della altezza di un uomo, e quindi fra il popolo stesso, ed escluso chiaramente che essa sia partita dall'altezza di una finestra al secondo piano, dove appunto abita il Pielli.

Giustizia fu fatta. E il signor Pielli goda ora della stima e dell'affetto degli onesti che mai dubitarono della sua innocenza e ritorni alla sua adorata famiglia, che sempre lo circondò di amorose cure.

La riapertura della scuola di disegno. Ci scrivono 12: Il Consiglio della Società Operaia di M. S. nella seduta di ieri sera, ha deliberato di riaprire al primo marzo p. v. la sua scuola di disegno, applicato alle arti e ai mestieri. Per questo ha dovuto provvedere alla costruzione dei banchi, distrutti durante l'invasione nemica, che, da tempo richiesti non ha potuto avere dal genio militare. La notizia sarà appresa con soddisfazione della cittadinanza pordenonese, perchè l'apertura di detta scuola darà modo a molti giovani operai non solo per la città e circondario d'istruirsi nei mestieri ai quali si sono dedicati.

Società Anonima Cooperativa per la costruzione di case operaie in Pordenone in liquidazione. — L'assemblea annuale è convocata pel giorno di giovedì 19 corrente per le ore 20.30 nella sede della Società Operaia (palazzo Gregoris) per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1.o Approvazione bilancio al 30 novembre 1919 — 2. Assegnazione di un quinto del capitale versato ai soci a saldo di ogni diritto — 3. Compenso ai liquidatori per la loro opera dal 1914 alla liquidazione definitiva. I liquidatori Polon geom. Omero, Tores Giulio, Rosso Gino.

Da CIVIDALE

Un bel gesto. Ci scrivono 11: — Il signor Moschioni Giuseppe ha versato alla Casa del Popolo lire 10 importo di compenso avuto in seguito alla restituzione al legittimo proprietario di un portafoglio smarrito, da esso rinvenuto.

Onorare beneficando. Il signor Braidotti Giacomo nell'anniversario della morte della mamma, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10. — La Istituzione ringrazia.

Veglionissimo Agenti. Sabato prossimo, 14 corrente, avrà luogo nelle sale dell'Albergo «Al Friuli» il tradizionale «Veglionissimo Agenti», indetto dalla locale Unione Commessi di commercio a beneficio del fondo di assistenza e di disoccupazione della unione stessa. L'attesa è grandissima, e l'accurata preparazione dei preposti fa sperare una splendida riuscita.

Decesso. — Ci scrivono 12: Questa mattina alle ore 9.30, dopo due mesi di travaglio fra la vita e la morte, spegnevasi serenamente, circondato dai suoi cari il signor Andrighetto Ettore di anni 49 segretario capo del comune. Da sei anni alle dipendenze del comune fu, e specialmente nei primi anni laboriosissimo. Non aveva abbracciato alcun partito. Come marito e padre dimostrò sempre un profondo sentimento delle missioni. Alla desolata vedova, ai figli addolorati, ed ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Da VILLASANTINA

Diploma di benemerenza ben meritato. — Ci scrivono 11: — Siamo informati che il Ministero delle Terre Liberate assegnò il Diploma di benemerenza al nostro Egregio concittadino signor Marco Renier, per la sua patriottica e fraterna assistenza prestata ai profughi di guerra. Tutti i suoi amici e conoscenti e tutti i beneficati dalla sua indefessa opera prestata durante il doloroso esilio ai profughi residenti in Romagna e nelle altre regioni d'Italia, apprenderanno con il più vivo piacere l'avvenuto riconoscimento ufficiale di tante sue benemerenze. Ma non solo egli, quale presidente dei Comitati dei Profughi della Romagna, intensamente operò in favore dei profughi, ma molto utilmente, come tutti ricordano, cooperò con efficace propaganda, con pubblicazioni e con agitazioni per ottenere, come si ottenne che venisse con una legge riconosciuto l'obbligo dello Stato al risarcimento dei danni di guerra sofferti dalle popolazioni delle terre invase, in ciò coadiuvato con costante fede dall'egregio nostro concittadino signor Gio. Batta Picotti, vice presidente del Comitato dei Profughi della Romagna.

Al nostro caro amico porgiamo le nostre più vive congratulazioni, formando l'augurio che egli ora trovi il tempo di continuare a dedicarsi, come con tanto amore si dedicò per lo passato, per l'avvenire della sua Villa Santina.

Incendio. Domenica 8 corrente, a mezzogiorno veniva completamente distrutto dal fuoco, per cause ancora ignote, il magazzino di proprietà del signor Marco Renier, dove si trovava in deposito una grande quantità di fieno di proprietà del signor Giuseppe Cimenti. I danneggiati non erano assicurati.

Da TARCENTO

Una grave disgrazia sulla strada di Vedronza. — Ci scrivono, 12:

Vengo informato che martedì sera, sulla strada in costruzione fra Tarcento e Vedronza, due individui avvinazzati di questo paese, che ritornavano da Tarcento, di cui non abbiamo potuto conoscere i nomi, volendo, malgrado l'ammonimento della guardia posta sul sito, attraversare un tratto di strada pericoloso, perduto l'equilibrio, rotolarono giù pei dirupi, cadendo nel torrente.

La mattina susseguente furono trovati in gravissimo stato e vennero trasportati a Tarcento. Uno è morto per istrada, l'altro venne mandato all'Ospedale di Udine.

Veglionissimo. — Sabato prossimo nel Teatro Sociale avrà luogo il Veglionissimo a beneficio della Società Operaia di M. S. Suonerà la distinta orchestra udinese del M.o Rambaldo Marcotti.

L'impresa automobilistica Fachini e Cossa attiverà un servizio speciale, con partenza da Tricesimo alle ore 20.5.

Da CAVASSO NUOVO

Una protesta di operai. Ci scrivono 11: Ieri alcune centinaia di operai addetti ai lavori della ferrovia pedemontana fecero una protesta presso la Direzione dei lavori perchè si tolga la disposizione di dare il cambio agli operai ora in lavoro per dare il posto ad altri disoccupati.

Si recarono poi al Municipio per chiedere che si provveda di dar lavoro a tutti indistintamente. — I dimostranti dopo avere fatto il solito baccano si sciolsero in buon ordine.

Da AVIANO

Grave incendio. Ci scrivono 9 (ritardata): L'altro ieri causato a quanto si suppone da un corto circuito, si sviluppò il fuoco nel fienile contiguo alla casa di Giovanni Barbot. Il pronto intervento di alcuni volonterosi non potè fare altro che isolare l'incendio.

Le fiamme divoratrici distrussero il fieno e il fienile, parte del fabbricato molti mobili e attrezzi rurali.

Il danno, non assicurato, si aggira intorno a 16.200 lire.

DA TRICESIMO

Cooperativa di Lavoro Tricesimo. — Ci scrivono, 12:

I soci della Cooperativa di Lavoro di Tricesimo sono invitati all'assemblea generale che si terrà nel locale delle scuole comunali il giorno 14 corrente, alle ore 16, per l'approvazione del bilancio.

La Presidenza.

DA GORIZIA

Gorizia 10 Febbraio

PER LA COSTRUZIONE del TRONCO S. LUCIA - PREDIL

In un'adunanza degli enti interessati della Venezia Giulia con rappresentanti del Governo, tenutasi a Roma, lo scorso 20 gennaio, si deliberò di dare la precedenza, nell'ampliamento della rete ferroviaria, alla costruzione del tronco S. Lucia - Predil, per assicurare alla provincia l'efficienza naturale nel nuovo assetto politico del retroterra e renderne le comunicazioni indipendenti dalla Jugoslavia.

Ritenere poi vivo l'argomento e sollecitare, con ogni mezzo, la pronta attuazione del progetto si stabilì la costituzione di un comitato d'azione.

Ora la Camera di commercio e di industria di Trieste fa rilevare la convenienza di scegliere a sede della riunione costitutiva del comitato stesso la città di Gorizia, e ciò per un sentimento di deferente simpatia alla nostra città, tanto provata dalla guerra.

Non si sa fino a quando le nostre longanimi autorità tollereranno la trattazione di pratiche ufficiose presso i dicasteri giudiziari in lingue straniere, tanto più che per la presenza di funzionari non italiani in un numero maggiore degli italiani, si verificano facilmente degli abusi.

LA RICOSTRUZIONE DELLE CASE POPOLARI

Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio dei quartieri minimi, in una sua seduta, sotto la presidenza del cav. dottor Achille Venier, deliberò la immediata ricostruzione di 3 delle 5 case popolari, esistenti prima della guerra, nella via Giacinto Gallina.

RIAPERTURA DEI GIARDINI D'INFANZIA

L'Autorità comunale ha disposta la riapertura con lunedì 16 corrente di 4 giardini d'infanzia e precisamente: in riva Castello, in via Ponte Isonzo, in via della Barca e in corso Giuseppe Verdi, 16.

SERVIZIO TRAMVIARIO

In un proprio memoriale diretto alla Società tranvie goriziana il comune osserva che la cifra da essa chiestagli a titolo di buona uscita, è superiore al valore attuale dell'azienda. Perciò la invitano a fare nuove proposte al fine di facilitare la tanta reclamata municipalizzazione del servizio tranviario.

PER L'APPLICAZIONE DELLE TABELLE BERENINI

Fra le autorità preposte ed i maestri fu raggiunto un accordo riguardo alle modalità per l'applicazione delle tabelle Berenini. In complesso si accettarono nei punti controversi le interpretazioni date dai maestri stessi, solo in un punto si decise di conoscere l'interpretazione data dai superiori organi governativi.

LA COMMISSIONE DI QUALIFICA per gli impiegati giudiziari

Il Commissario generale civile ha disposto quanto segue:

A far parte della Commissione di qualifica di primo grado per gli impiegati delle dipendenti Procure di Stato e per gli impiegati giudiziali e non giudiziali addetti alle medesime, sono chiamati per l'anno 1920 i signori: Chersich dott. Carlo presidente; Sanzin dott. Andrea; Barzelatto dott. Antonio; Zumin dott. Edmondo; Marinaz dott. Antonio;

quali membri ordinari e quali membri sostituti: Orbanich dott. Giacomo; Paulin Riccardo; Bencich dott. Guido.

A far parte della Commissione disciplinare di primo grado, presso la Procura Superiore di Stato, sono chiamati per il triennio 1920, 1921 e 1922 i signori:

Chersich dott. Carlo, presidente; Zumin dott. Andrea; Orbanich dott. Giacomo; Barzelatto dott. Antonio; Paulin Riccardo; Steffè cav. dott. Giacomo;

quali membri e, rispettivamente, quali Procuratore disciplinare e sostituto Procuratore disciplinare: Bencich dott. Guido e Marinaz dott. Antonio.

A far parte della Commissione di qualifica di primo grado per gli impiegati dello Stabilimento carcerario di Capodistria, sono chiamati i signori: Chersich dott. Carlo, presidente, Orbanich dott. Giacomo, Zumin dott. Edmondo, Marinaz dott. Antonio, Bencich dott. Guido;

quali membri ordinari e quali sostituti: Steffè cav. dott. Giacomo; Scomersich dott. Giovanni.

LE DISPOSIZIONI DEL SINDACO PER LE LOCAZIONI

Il sindaco presi gli opportuni accordi con le autorità militari, dispone:

Entro il mese corrente tutti i proprietari, amministratori, inquilini che direttamente od indirettamente locano interi edifici, spazi, stanze, ambienti di qualsiasi genere per uso militare, (comandi, uffici, mense, alloggi, camere per i sigg. ufficiali, accasermamenti, depositi, cantine, stallaggi, ecc.) sono tenuti a farne denunzia anche verbale, indipendentemente da altre denunzie già fatte, al Municipio (Sezione militare, I piano).

Le denuncie dovranno indicare la via ed il numero della casa, il numero degli ambienti occupati, il reparto o la persona occupante (grado, cognome, nome, corpo cui appartiene).

Gli alloggi militari non saranno pagati a quelle persone che non avranno fatte le denunzie.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

BRILLAMENTO DI PROIETTILI AL MONTE S. MARCO

Il Sindaco rende noto che durante tutto il mese corrente, per cura dello ufficio rastrellamento bombe, sarà effettuato il brillamento di proiettili di grosso calibro inesplosi sul Monte S. Marco.

VARIE

— Ai funzionari del Comune si facilita la sottoscrizione al 6.o Prestito Nazionale, a mezzo di antecipazioni del fondo comunale rifondibili in 60 rate mensili.

— S. E. l'ex-ministro Da Como, che doveva qui giungere per tenere una conferenza di propaganda per il 6.o prestito nazionale differì la tanto attesa sua venuta, causa sopravvenutagli indisposizione.

Gorizia 11 Febbraio

L'AMMINISTRAZIONE PROVINC.le PER I SEGRETARI COMUNALI

Domenica 8 corrente si radunarono negli uffici dell'Amministrazione provinciale, convocata dal commissario comm. Pettarin rappresentanti dei sindaci e degli addetti alle amministrazioni comunali per discutere il problema delle condizioni economiche e giuridiche degli impiegati e salariati comunali, in ispecie dei segretari. Vi intervennero il cav. Bennati, commissario di Cormons, ed i sindaci di Aidussina, Sesana, Oppacchiasella e S. Andrea.

Rappresentavano la classe degli addetti comunali la presidenza della «Società di Protezione fra gli addetti ai comuni» e due altri soci.

Esordì il signor Commissario provinciale comm. Pettarin, il quale rilevò come la posizione economica ed in ispecie quella giuridica dei funzionari dei comuni della Provincia lasci molto a desiderare non esistendo nessuna legge che tuteli le loro condizioni e regolandosi il rapporto del loro servizio in forma ancora del tutto carattere di contratto di lavoro privato.

Accennò come già anni addietro, prima della guerra, la Giunta provinciale si fosse occupata della questione che però per ragioni politiche rimase lettera morta, ma che oggidì però si impone quanto mai.

Indi il dottor Aleardo Stainer, presidente della «Società di Protezione fra gli addetti comunali» lesse un memoriale con cui espose i desideri della classe da lui rappresentata, rilevando soprattutto la necessità che i rapporti di servizio dei dipendenti comunali siano regolati per legge a somiglianza di quanto avviene nel regno per i segretari comunali.

Indi si svolse una interessantissima discussione specialmente per quanto riguarda l'obbligo da farsi a tutti i comuni di tenere un segretario proprio od in forma consorziale con altri comuni e le qualifiche di studio che sarebbero da richiedere ai segretari co-

---

Stamane alle ore 9 e mezza, dopo crudele ed inesorabile malattia, sopportata con animo forte e cristiano, spegnevasi in Cividale serenamente, munito dei conforti religiosi

Ettore Andrighetto

segretario capo di Cividale

La moglie Maria nob. Battizocco, i figli Paola e Luigi, la sorella Clori, le cognate, i cognati e parenti tutti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite.

Il trasporto funebre avrà luogo domani alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto: Piazza Paolo Diacono - 12.

Serve di partecipazione personale.

Cividale del Friuli 12 Febbraio 1920

Oggi alle ore 4, colpita da grave morbo, spegnevasi serenamente in Firenze.

IDA FALOMO

di anni 18

Allieva dell'Istituto Musicale «Luigi Cherubini» di Firenze.

Il Padre Giacomo, la Madre Isabella nata Goi, i Fratelli, le Sorelle ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Gemona 12 Febbraio 1920.

Le Famiglie **COSATTINI** ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al loro dolore per la perdita del

Dott. Vittorio Cosattini

Medico Chirurgo

La Vedova porge speciali ringraziamenti ed attestazioni di riconoscenza ai colleghi di Lui, prof. Ettore Chiaruttini e dottor Oscar Luzzatto che con tanta scienza ed amichevole pazienza curarono nella lunga malattia il Suo diletto Estinto.

Udine 12 Febbraio 1920.

Comune di Campoformido

(7 Km. da Udine)

A tutto 29 corr. è aperto il concorso al posto di Guardia Municipale con lo stipendio annuo di lire 1800, indennità caroviveri di legge ed indennità alloggio di L. 400 annue, quest'ultima qualora il concorrente non appartenga al Comune stesso.

Documenti e requisiti richiesti

Stato di famiglia — Certificato penale e Certificato di buona condotta, di data recente — Certificato di proscioglimento dalle 5.a classe elementare — Certificato medico attestante la sana e robusta costituzione fisica — Certificati eventuali di servizi prestati — Età non inferiore ai 25 nè superiore ai 45 anni — Saper usare la bicicletta.

Sarà preferito un ex-combattente.

Campoformido, 9 febbraio 1920.

Il Commissario Prefettizio
Umberto Galasso

Il Segretario: **Biasotti**

Avviso di concorso

Comune di Pasian Schiavonesco

A tutto 20 febbraio è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale con stipendio di 6000 lire e caro viveri di legge. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il R. Commissario rag. **A. Candiago**
Il segretario Int. **Signori**

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e personale di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

MANCIA di L. 50 a chi porterà meccanico Celli, via Gemona, cagnolina Fox-terrier bianco-arancio, rispondente al nome di «Miss», smarrita il 10 corrente.

FRATELLI BULFONE Via Gemona, 36, grande assortimento biciclette Durcopp accessori e macchine per maglieria. Ingrosso e minuto. Filiale in Padova.

OCCASIONE vendo mobilio viennese, quattro stanze da letto due persone, cucina e salotto. Rivolgersi via Sacile, n. 20.

LA DITTA Luigi Del Fabro e C., Udine (via Mercatovecchio, angolo via Rialto n. 1) assume abili lavoranti biancheria.

REGISTRATORI di Cassa «National» nuovi e d'occasione. Riparazioni, cambi, forniture. Agenzia: Treviso, Udine, Belluno — Giovannini Francesco, Udine, Piazza Mercato Nuovo, 3, p. p.

munali, dopo che da apposita legge provinciale fosse regolato il loro rapporto di servizio.

La conclusione di quest'adunanza, che segna un vero passo verso la soluzione del problema, si fu che si diede incarico al signor Commissario provinciale di formulare per ora un apposito progetto-legge sulla questione e diramarlo a tutti i comuni ed altri enti interessati per divulgarne lo studio, in attesa che la prossima rappresentanza provinciale gli dia vigore imperativo.

Non appena sarà risolta questa questione si procederà analogamente per la sistemazione del personale medico, veterinario ed ostetrico, che trovasi al servizio dei comuni.

COSTRUZIONE DI MARCIAPIEDI

Insieme al piano regolatore della città sarà sottoposto allo studio della speciale commissione di tecnici un nuovo regolamento edile. In esso si progetta la costruzione dei marciapiedi, a spese del Comune con obbligo ai frontisti di corrispondere un canone annuo proporzionale all'estensione delle facciate delle rispettive case.

PERCHE' NON SI FA RIVIVERE IL GABINETTO DI LETTURA?

Due gentili signori elargirono a favore del Gabinetto di Lettura l'importo di lire 25.

Peccato però che la attività di questo sodalizio, che godeva tanto favore fra la cittadinanza, sia momentaneamente sospesa.

Si cerchi di farlo rivivere, come è largo desiderio!

A coadiutore del direttore della Biblioteca di Stato fu nominato il prof. dottor Pietro Bonne.

L'UFFICIO DI ASSISTENZA PER GLI EX - COMBATTENTI

Il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Provinciale di assistenza per gli ex combattenti e smobilitati è composto come segue:

Rappresentanti dell'A. N. C. ing. Mario Franzol, prof. Emilio Mulitsch, dottor Paolo Sirch, dott. cav. Achille Vneier e capit. Luigi Villat, quali fiduciari: l'ufficiale sanitario cav. dott. Giuseppe Bramo, il consigliere provinciale dottor Giovanni Grusovini e il cav. uff. dott. Luciano Dante Vecchi.

Da CORMONS

Funerali. — Ci scrivono, 8 (rit.)

Verso le 11 ant. arrivava a Cormons proveniente da Milano, il camion funebre con la salma del compianto Giuseppe Zardini, morto a Milano dopo breve malattia. I funerali ebbero luogo nel pomeriggio alle ore 4.30; e riuscirono imponentissimi per il gran numero di intervenuti. L'amico dell'estinto prof. Dalmasson Giuseppe, circondato dai famigliari, parenti ed amici dell'estinto, pronunciava sulla tomba il seguente pensiero di saluto: «Pepi, amore dei tuoi, amico e compagno nostro! A Milano dove tu attendevi agli studi con diligente cura, il crudo destino troncava le tue speranze e la tua preparazione per la vita sociale. Io, tuo compagno di studi, conobbi in te l'amico, apprezzai la tua bontà ed il tuo buon cuore. Impariamo. Tu eri la speranza e formavi l'orgoglio dei tuoi diletti famigliari e a Dio piacque troncare il fiore di tua vita giovanile. Amara sorte spetta ai mortali. Ricevi l'ultimo bacio dei tuoi amati genitori, accasciati dal dolore per tanta perdita, ed il giuramento del nostro ricordo. Ave, o buon Pepi!»

SPORT

Il "raid" Roma-Tokio

LA PARTENZA DEI CAPRONI DA SALONICCO

SALONICCO, 11. — I due apparecchi Caproni partecipanti al «raid» Roma-Tokio sono ripartiti da Salonicco per la tappa successiva al giorno 10 corrente; il 450 H. P. dei tenenti Negrini e Origi è partito alle ore 12 e il 600 H. P. dei tenenti Sala e Borello alle ore 13.

ANCONA, 11. — I due idrovolanti 3, 13 diretti da Sesto Calende a Brindisi e giunti il giorno 9 ad Ancona hanno proseguito il viaggio per Brindisi coprendo la distanza di chilometri 600 in due ore e quaranta minuti alla rilevante velocità di circa 250 chilometri l'ora.

Mercati di ieri

PIAZZALE OSOPPO

Mercato dei suini e ovini

Maiali da latte 96: venduti 42 da lire 220 a lire 270.

Maiali alla corda 22: venduti 7 da lire 500 a lire 700.

Maiali da macello 11: Venduti 4 da lire 700 a lire 950.

Totale 129 - Venduti 53

Pecore 16: Vendute 9 da L. 90 a L. 200

Capre 6: Vendute 3 da L. 130 a L. 170.

PIAZZA XX SETTEMBRE

Castagne	L. 60 a L. 70
Fagioli	» 170 a » 220

PIAZZALE VENEZIA

Fieno nostrano	L. 28 a L. 29.50
Fieno dell'Alta	L. 30.
Fieno della Bassa	L. 23.
Strame	L. 9.

Oggi e domani **FIERA di S. Valentino** in Braida Bassi.

CRONACA CITTADINA

I fasti della delinquenza

Febbrili indagini stringono d'assedio l'ombra del delitto di Povoletto

La giornata di ieri

COMMENTI E SUPPOSIZIONI

La giornata di ieri passò fra la più viva impressione in città ed anche nei paesi vicini.

Il fatto brigantesco ha suscitato i più svariati commenti, tanto più che si ebbe sentore di nuovi arresti, sui quali però le autorità mantengono il più stretto riserbo.

Varie e molte sono le ipotesi che si fanno sul modo in cui può essersi svolto il delitto.

Pare però che le prime versioni date dai giornali e da parecchi che erano a conoscenza del procedimento usato dall'Amministrazione Provinciale per l'uso delle macchine, non siano troppo attendibili; poichè la falsificazione di un ordine è certamente da escludersi, gli ordini venivano trasmessi soltanto dal personale della Deputazione. Questa ipotesi viene avvalorata anche dal fatto che il cadavere del povero Gabbia fu trovato completamente depredato.

Quindi il tranello in cui furono trascinati i due disgraziati giovani, si può ricostruire soltanto ammettendo che il Gabbia avesse acconsentito di andare con la propria automobile in un luogo designato dagli assassini; in contraccambio del piacere egli sarebbe stato ricompensato forse con una somma di danaro rilevante.

Si comprende bene, come l'assassino, o gli assassini, appena compiuto il delitto, abbiano subito svaligiato le tasche del cadavere, senza curarsi di esaminare la refurtiva, certi però di trovarvi anche la somma probabilmente consegnata poco prima.

SIAMO SU UNA BUONA PISTA?

Ieri, nella cronaca del nostro giornale, raccontavamo come la domestica dell'ingegnere Nigris, certa Giustina Oradolce di Codroipo, abitante in via dei Missionari e precisamente dinanzi al portone d'entrata del garage della Provincia, asseriva di avere veduto alle 10 e 5 minuti precisi, uscire, spinta da 3 persone, tra le quali identificò il Giarduz, una macchina della Deputazione provinciale e quindi metterla in moto e salirvi insieme al Giarduz un individuo, mentre l'altro si allontanava dopo aver socchiuso il portone, verso la piazza Patriarcato, mentre l'automobile procedeva dalla parte opposta verso il Seminario.

Questa deposizione, che non è corrispondente a quella fatta dall'automobilista Rossi, il quale invece asserì che il Giarduz era partito verso le ore 9 e 15 minuti circa, e solo, trova corrispondenza nelle dichiarazioni fatte dal caporale Germignani Gaetano, appartenente al Reparto Autonomo, (fuori Porta Gemona) di Udine, che asserisce di avervi veduto passare una automobile a quattro posti, con due fari accesi molto vivi, presso l'ancona di Godia: allora potevano essere — dice il soldato — le dieci e quindici minuti circa. La vettura era guidata da un giovane piccolo di statura, con un berretto e vicino a lui era seduto un individuo più alto, di cui il caporale non seppe dare altra informazione, fuorchè portava il cappello floscio.

L'automobile stesso ripassava quasi subito dopo, tanto che il militare percorse con passo non troppo veloce, il tratto di strada che intercede tra l'Ancona e il passaggio a livello ferroviario.

Frattanto potevano essere trascorsi una ventina di minuti.

L'automobile percorreva la direzione inversa a quella di poco prima e transitava con forte velocità.

Il caporale Germignani vide distintamente la vettura fermarsi alle sbarre del passaggio a livello e spegnersi immediatamente i lumi. Il militare, credendo di poter approfittare della vettura, supponendo trattarsi di una automobile militare, per recarsi con maggiore facilità in città, si appressò con passo svelto, ma poco lungi si accorse che si trattava di una automobile borghese e precisamente quella che era passata di lì pochi minuti prima. Infatti al volante trovavasi un solo borghese, che non rispondeva ai connotati nè dell'uno, nè dell'altro dei viaggiatori che avevano transitato prima con la stessa macchina. Questo secondo chauffeur, aveva un berretto color castagno chiaro ed un cappotto della stessa tinta.

L'automobile, disse il caporale, passò sempre silenziosa, anche perchè la strada era completamente sgombra.

E' strano che questo nuovo indizio non sia completamente d'accordo con i particolari forniti dal cantoniero numero 3 Nicro, il quale asserisce invece che il conducente della vettura nel ritorno portava un cappello floscio.

L'ARRIVO DEI CONGIUNTI DEL GIARDUZ

Come dicemmo l'automobilista Giuseppe Giarduz, è di S. Vito al Tagliamento dove abita la sua famiglia.

Commovente fu l'arrivo della vecchia madre che, quasi ignara di tutto e ben lontana dalla realtà, senza ricevere nessun avviso dalla Deputazione, era giunta ieri mattina a Udine col primo treno.

Si decise alla partenza perchè uno del paese proveniente da Udine la sera prima l'aveva avvertita con frasi vaghe, che qualche cosa di piuttosto grave era avvenuto a suo figlio.

A Udine doveva venire il padre del Giarduz, ma quasi presentendo la fatale notizia, essendo ammalato di cuore, non ne ebbe il coraggio.

Ieri mattina la povera madre mentre in treno percorreva il tratto da Casarsa a Udine, sentì alcune parole riguardantile dette da altri viaggiatori di S. Vito che avevano comperato a Casarsa il nostro giornale, portante la tragica notizia. Ma la terribile nuova l'infelice madre la seppe soltanto quando arrivò alla Deputazione.

Nel pomeriggio la madre assieme ad un fratello del Giarduz arrivato a Udine alle ore 14 si recarono a Povoletto per vedere se fosse permesso di baciare per l'ultima volta il loro caro.

La signora Giarduz tutta la giornata è stata ospitata da una famiglia amica e lo strazio dell'infelice madre non è possibile descrivere. L'incontro con l'altro figlio, arrivato nel pomeriggio da Oderzo, fu commovente.

Anche nella casa del povero Gabbia avvennero delle scene quanto mai dolorose da parte dei vecchi genitori, la madre di tarda età si trova a letto ammalata.

L'AUTOPSIA

Ieri alle ore 14.30 seguì l'autopsia dei cadaveri degli uccisi, nella cella mortuaria del cimitero di Povoletto.

Erano presenti il R. Procuratore del R. cav. Pezzotti, il Giudice avv. cav. ... zerani, un cancelliere, il maresciallo dei R. R. Carabinieri di Faedis. L'autopsia venne eseguita dai medici dott. cav. Pitotti e dott. Feruglio.

La ferocia degli assassini

ALLE REVOLVERATE SEGUIRONO ANCHE PUGNALATE

Per primo venne eseguita l'autopsia del cadavere del povero Giordano Gabbia.

Si riteneva dalle autorità e anche dai giornali che ambedue i disgraziati fossero stati assassinati con due colpi di rivoltella soltanto.

Ora invece, in seguito alla sezione cadaverica risultò che il Gabbia è stato ucciso con ben cinque colpi di arma da fuoco sopra l'orecchio sinistro e alla tempia, nonchè una pugnalata vibrata sotto l'orecchio sinistro facendogli uscire la punta al collo dalla parte opposta.

Nel cranio gli furono trovate le pallottole di piccolo calibro. Solo due colpi fuoruscirono. Ecco perchè si riteneva al primo momento che i colpi fossero stati due.

Il Gabbia presentava inoltre lesioni alla fronte riportate certamente quando dai briganti fu gettato dall'automobile.

Sulla testa del Giarduz furono riscontrate pure tre ferite d'arma da fuoco. Due proiettili fuoruscirono, una pallottola invece deviò e uscì sopra l'occhio sinistro.

Pur esso presentava inoltre alcune lesioni alla spalla destra, riportate quando gli assassini lo fecero stramazzare al suolo.

L'arma con la quale fu colpito il Giarduz è di un calibro un po' più grande di quella usata per l'uccisione del collega.

Come dicemmo ieri, presso il cadavere del Giarduz furono ritrovati due bozzoli di rivoltella in ottone. — Certamente quelli appartenevano all'arma omicida.

UN CASO PIETOSO NEL CIMITERO mentre si procedeva all'autopsia

La disgraziata madre del Giarduz ed il fratello di questi, non potevano darsi pace se prima non avessero visto e baciato per l'ultima volta il loro caro estinto.

Non valsero perciò i consigli di amici e conoscenti che tentarono di distoglierli dal triste proposito.

Essi poterono partire con una automobile verso le ore 16.30 alla volta di Povoletto portandosi subito nel Cimitero.

Proprio in quel momento seguiva la sezione cadaverica del Giarduz. I due congiunti furono cortesemente fermati a tempo dai presenti, prima che essi potessero accedere alla cella mortuaria.

La scena che seguì fu commoventissima. Il fratello del morto si gettò a terra supplicando di lasciarlo entrare.

Vennero dopo breve tempo allontanati con dolce violenza e accompagnati nuovamente a Udine dal signor Roncali Carlo usciere dell'amministrazione provinciale. Essi poteron quindi ripartire per San Vito col treno diretto delle 17.45.

I FUNERALI DELLE VITTIME

I funerali seguiranno probabilmente sabato mattina a spese della Deputazione provinciale.

La salma del povero Giarduz verrà trasportata a San Vito al Tagliamento dove la famiglia ha desiderato sia seppellito il loro caro.

NUOVE INDAGINI E NUOVI ARRESTI

La giornata di ieri per quanto si sia ancora lontani dallo scoprire gli autori dell'efferato delitto, ha segnato però un nuovo passo nelle indagini che si svolgono febbrilmente tanto da parte dell'ufficio giudiziario di istruzione quanto da parte della questura e dell'arma dei RR. Carabinieri.

Nuovi arresti sono stati eseguiti, e, all'ultima ora ci consta che si trovano al sicuro alcuni individui, due dei quali furono trovati con traccie di sangue alle vesti.

Nessuna notizia finora è pervenuta dalle altre questure circa le automobili derubate.

UNA TAGLIA DI 5 MILA LIRE

Il presidente della Deputazione provinciale gr. uff. Spezzotti ha deciso di urgenza di consegnare una taglia di 5 mila lire a coloro che dessero precise indicazioni, o ponessero l'autorità sulle traccie degli assassini.

Constatazioni

Il delitto ha veramente sollevato l'allarme sociale non soltanto per la sua efferatezza, ma anche perchè esso forma l'occasione a molte contestazioni generali sulla Pubblica Sicurezza e su quello che non è un sinonimo, cioè la sicurezza del pubblico.

Ecco il più grave rilievo.

I cadaveri sono stati scoperti nelle prime ore del mattino alle **«6 e mezza»** e sono stati identificati **«dopo le quattordici»**. Questa identificazione, si badi bene, non è avvenuta come in altri casi dopo laboriosissime indagini, ma col semplice esame dei cadaveri: nelle tasche del Giarduz fu infatti trovato il passaporto ed è evidente che l'identificazione dell'uno rendeva facile e immediata anche quella dell'altro ucciso. Tutto ciò è avvenuto a sei chilometri da Udine!

Così si è saputo con un ritardo di **otto ore** che gli uccisi erano degli «chauffeurs» e che gli assassini erano fuggiti in automobile. E siccome è presumibile che essi abbiano filato ad una velocità alquanto superiore alla media oraria dei 40 chilometri, si conclude che quando l'autorità apprendeva la verità dal passaporto di uno degli uccisi, gli assassini potevano comodamente trovarsi a circa quattrocento chilometri di distanza.

Come sia avvenuto questo enorme ritardo noi non sappiamo; nè abbiamo gli elementi necessarii ad individuare le responsabilità. Sappiamo però — e lo sa il pubblico — che tutti i servizi e tutti gli organi preposti alla sicurezza della convivenza sociale sono in uno stato deplorevole di crisi e di insufficienza. A Udine, capoluogo di una grande provincia, abbiamo nientemeno che otto agenti investigatori, e siccome questo numero sembra a Roma eccessivo, quattro di essi adempiono a funzioni di impiegati negli uffici della questura priva dell'indispensabile personale. E i quattro agenti che restano, di quali mezzi rapidi dispongono per accorrere là dove è necessario investigare?

Sappiamo che ieri mattina, soltanto per intromissione di un cittadino di buona volontà, questi agenti hanno ottenuto per un urgente servizio un camion del... Comune! E sembra che i camions dei RR. Carabinieri fossero lì, vicino alla Questura, in completo riposo.

Ci sembra poi che dei non numerosi carabinieri troppi siano adibiti a servizi di guardia non strettamente necessari, mentre la loro presenza sarebbe desideratissima, di giorno e di notte, in molte vie eccentriche della città.

La popolazione reclama che a un tale stato di cose si ponga rimedio senza indugiare. Non esiti, chi ne ha il dovere, a far presente al potere centrale che, a guerra finita, si deve provvedere a garantire ai cittadini la incolumità, il che significa libertà di vita e di movimento.

Riunione per provvedere alla sicurezza dei cittadini

Per iniziativa del signor Ricobelli ed altri domenica prossima 15 corrente, alle ore 10 avrà luogo una adunanza nella Sala delle pubbliche riunioni, nel palazzo del Tribunale, alla quale sono pregati di intervenire i rappresentanti di tutte le associazioni economiche, politiche, sportive ecc.

La riunione ha lo scopo di discutere sui provvedimenti da attivarsi per trovare il miglior modo di difendere la vita e la proprietà dei cittadini dalle insidie dei malviventi.

Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione

I datori di lavoro possono chiedere alla Camera di Commercio il foglio con le istruzioni circa il pagamento dei contributi per l'assicurazione obbligatoria degli operai contro la disoccupazione involontaria stabilita dal Decreto Legge 19 ottobre 1919 n. 2214 in vigore dal 1. gennaio 1920.

La vendita delle uova

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che nello spaccio comunale ed in tutti i negozi del Forno, si trovano in vendita uova fresche di produzione nostra, al prezzo di cent. 38 ciascuno i grandi e 33 i piccoli.

— Meglio tardi che mai! Li ho tenuti cuciti qui finora: ma oggi li verso al **Prestito Nazionale**, chè mi rendono il 5,71 per cento

L'astensione dalle lezioni

Ieri mattina gli scolari soliti, non trattenuti da nessuno, invasero i locali al pianterreno del palazzo degli studi tumultuosamente chiedendo al signor Preside di lasciar uscire gli alunni del Liceo e Ginnasio.

Il Preside, costrettovi dalla violenza dovette pregare i professori perchè lasciassero liberi i giovani del Liceo, impedì che si salisse al primo piano dove in tutte le dieci classi del Ginnasio poterono così continuare le loro lezioni. Un picchetto di soldati, armati, arrivò quando la tranquillità in tutto l'edificio era ritornato; anche nel pomeriggio al Ginnasio si fece regolarmente scuola, come si farà pure oggi.

Per il Liceo e l'Istituto Tecnico invece rimangono oggi sospese le lezioni finchè si sappia almeno che cosa propriamente domandano quelli che provocarono l'agitazione: il r. provveditore agli studi, che ebbe ieri un'adunanza coi capi istituto nel Liceo, attende appunto che siano formulate le accennate domande — finora oscure o mal sicure per quegli medesimi che stessero i noti cinque capisaldi indirizzati «ai rettori e presidi» ecc. ecc.

Questo è quanto riguarda le autorità scolastiche locali, che non poterono esaminare ciò che riusciva e riesce finora incomprensibile; l'opera delle altre autorità locali sia giudicata qui dai concittadini.

Gli studenti rispondono

Gli studenti ex-combattenti ci pregano di voler pubblicare la seguente lettera in risposta a quella del prof. Del Piero, ieri, sul nostro giornale, comparsa:

Per rispondere al prof. Del Piero, il quale nel suo giornale fa l'esposizione e il commento della Circolare riguardante la sessione di marzo gli notifichiamo che lei fraintende e non poco.

Ad esempio: noi domandiamo gli esami sulla materia svolta: Qui il ministro della P. I. o l'autorità competente doveva eliminare la buffonata delle prove orali in tutte le materie. Che le pare professore che non sia cosa da farsa l'esame in calligrafia orale? Noi la vorremmo vedere alla prova! Ed è forse degno che un ministro abbia queste idee così buffe e ridicole?

E' male che la cittadinanza non sappia veramente quanti peli di sapienza possa contare la barba dell'on. Baccelli. Non sarebbe più logico, sig. professore, che lei disposto agli esami a chiudere un occhio davanti a un ex combattente, perchè in 20 giorni ha imparato a memoria come una macchinetta parlante tutto il programma di un anno, non sarebbe più logico dar dare gli esami senza la ridicolaggine delle prove orali ma sulla materia svolta di modo che il licenziato sappia almeno quel poco che ha potuto studiare veramente bene? E poi perchè si deve concedere sig. professore questa sessione solamente agli studenti ex combattenti che non hanno fatto altre sessioni straordinarie? Scusi sa, ma dovrebbe venire all'Istituto per vedere quanti giovani della classe 96,97 sono ancora in secondo e terzo corso, e quelli poi non sono ancora lì perchè siano asini! Non crede lei che lo sarebbero se non avessero approfittato della sessione di settembre per guadagnare almeno un anno su quei quattro o cinque che hanno perduto? E ora non si permette loro di usufruire di questa sessione. Perchè? In quarta ci sono anche di quelli della classe 1900; quelli avrebbero il diploma in marzo — gli altri di tre o quattro anni più anziani dovrebbero ancora aspettare un anno o due per ottenerlo. Le pare giusto? Non si deve, giacchè il ministro è così largo di manica, considerare più colui che ha perduto due, tre, quattro anni, che colui che, sia pure per la stessa causa, ne ha perso uno solo?

Quindi, signor professore, per venire al «dulcis in fundo», non le pare che il motivo della protesta sia giusto?

E ora se i signori professori e presidi avessero detto agli interessati: Non scioperate, raduneremo il consiglio e scriveremo noi al Ministero esprimendo i vostri desiderata, che noi abbiamo ben più autorità di voi e aspettate calmi, sereni, la risposta.

Se essa sarà contraria, non sapremo che farci, avrebbero fatto meglio? — Invece il signor Preside del R. I. T. ha prima detto che era in facoltà dei professori il decidere se l'esame doveva essere fatto e con quali modalità, poi si è contraddetto.

Non le pare che se invece di domandare l'aiuto delle guardie e dei carabinieri avessero fatto così, lo sciopero o non sarebbe avvenuto almeno o sarebbe durato un giorno solo e forse anche meno? Noi non avremmo avuto forza di agire di fronte alla calma sicurezza dei capi istituto. Hanno fatto male a voler obbligare con la forza il rientro alle aule di modo che per protesta dovettero scioperare anche le tecniche e le normali che non hanno nessun interesse. Scusi signor professore del nostro ardire ma ci pare più giusto il nostro sciopero che non la incoerente circolare del ministro Baccelli o l'operato dei professori.

Studenti ex-combattenti

Assemblea studentesca

I soci sono pregati d'intervenire all'assemblea che si terrà oggi 13 alle ore 5 pomeridiane nella sede sociale (Castello - Scuole all'aperto). — Data l'importanza degli argomenti che si tratteranno si prega di non mancare.

Pacco vestiario

Ci scrivono:

In merito all'articolo comparso nel «Giornale di Udine» del giorno 11 corrente col titolo del presente debbo far presente che la circolare n. 608 G. M. 1919 stabiliva che a tutti i militari congedandi della classe 1896 e successive fosse corrisposto il corrispettivo in danaro di lire 80 in luogo del pacco vestiario.

Per tale disposizione, alla detta classe ed ai militari di seconda e terza categoria delle classi '97, '98 e '99 fu pagato l'importo di cui sopra.

Ora, dato che il Ministero con dispaccio n. 208 M. E. in data 29 gennaio u. s., ha informato di avere ancora disponibili 150.000 tagli di stoffa per pacco vestiario, che furono già ripartiti ai diversi Corpi d'Armata Territoriali, dovrebbe essere disposto dal locale distretto per il ritiro della somma pagata forzatamente ai congedandi dai corpi che procedettero al licenziamento e addivenire alla distribuzione del tanto utile pacco vestiario stabilendo, se del caso, la data di presentazione degli interessati per tale operazione.

Zucchini Renato.

MODIFICAZIONI ALLE TARIFFE DI VENDITA DEL CHININO DELLO STATO.

Bisolfato semplice od inzuccherato (L. 400 al Kg.) e cent. 80 ogni tubetto contenente dieci tavolette.

Idroclorato e bicloridrato (L. 500 al kg.) L. 1 ogni tubetto come sopra.

Soluzioni di Bicloridrato semplice o con guaiacolo per uso ipodermico (al kg. L. 800) cent. 40 e cent. 80 rispettivamente ogni fiala da mezzo grammo e da un grammo.

Tannato in cioccolatini (L. 500 al kg.) L. 2 ogni astuccio contenente 10 cioccolatini.

Assemblea dei ragionieri

Domenica 15 corrente avrà luogo la adunanza generale del Collegio dei ragionieri della Provincia, in una sala gentilmente concessa dall'Associazione Commercianti e Industriali in Piazza del Duomo alle ore 10 antim. in prima convocazione ed alle 11, se del caso, in seconda, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Rinnovazione completa del Consiglio del Collegio colla nomina di 7 consiglieri — 2. Approvazione del consuntivo 1919 — 3. Approvazione del preventivo 1920 — 4. Eventuali. —

I consiglieri scaduti possono essere rieletti.

Beneficenza

In sostituzione di corona al funerale del dott. Vittorio Cosattini, i fratelli Luzzatto offrono lire cinquanta all'Ospizio Cronici. La presidenza sentitamente ringrazia.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

«L'orma» con Febo Mari e Nietta Mordeglia. — Febo Mari ha ideato questo magnifico dramma sociale! Egli può vantarsi di dar vita a delle films nelle quali, pur consentendo con abilità e con senso di misura ai gusti del pubblico (ricchezza di messa in scena, ricerca di «esterni» pittoreschi ed eccezionali, originalità di episodi secondari) afferma soprattutto una dirittura artistica di prim'ordine. — Il numeroso pubblico che accorrerà questa sera sarà riconoscente all'ingegnoso attore che sa approntargli i più difficili soggetti con abilità consumata.

Teatro - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Serata indimenticabile quella di ieri sera. — Sganapino, l'idolo del nostro pubblico nella brillantissima commedia «Avventure galanti» ha ottenuto uno straordinario successo. Assai bene accolto il programma vocale. — Questa sera al solito orario la brillante commedia «Per una lettera perduta» e uno scelto programma di canto con la «rentrée» del celebre baritono Occelli.

O. 8.45 — O. 11.55 — M. 14.55 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 13.15 — M. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.40 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.44 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18 da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 12. — 15 — 17 — 19.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

RECENTISSIME

Il programma economico-finanziario del Ministero della Czeco-Slovacchia
esposto dal presidente del gabinetto

PRAGA, 10. — Il presidente del consiglio ha esposto all'assemblea nazionale il programma del governo sulla situazione economica e sul rifornimento. La situazione, egli dice, è difficile, ma non disperata. La Czeco-Slovacchia soffre per la crisi internazionale del cambio che troverà la sua soluzione soltanto con un accordo internazionale. Frattanto il governo prende tutti i provvedimenti necessari per il sistematico risollevamento della produzione industriale ed agricola. Il commercio di esportazione sarà regolato da leggi speciali, affinchè i prezzi di esportazione raggiungano il livello del mercato mondiale. I prezzi all'interno della nazione saranno diminuiti.

Il presidente del consiglio fa appello a tutti i cittadini di assolvere i loro doveri verso lo stato con la più assidua attività. Il governo procederà nel modo più severo contro qualsiasi tentativo di turbare i pubblici servizi, soccorrerà l'agricoltura con la quantità sufficiente di carbone per la mietitura, di petrolio, di benzina e ordinerà ove si presenti la necessità rigorose requisizioni per porre un rimedio, mediante il concorso di tutta la popolazione, alla crisi del rifornimento. Saranno prese dal governo le più rigorose misure contro le frodi alimentari nel territorio nazionale e contro il tradimento verso la patria, delitto che verrà punito secondo la legge marziale. La Czeco-Slovacchia, — conclude il programma del governo — ha tutte le condizioni per un favorevole sviluppo economico; non si tratta dunque che di avere pazienza per sormontare tutti gli attuali ostacoli.

Il nuovo ne della repubblica giorgiana

TIFLIS, 11. — Il governo della repubblica giorgiana ha istituito un nuovo ministero: quello degli approvvigionamenti che provvederà allo scambio di merci. Il portafoglio è stato assunto dal signor Eradze che rimane contemporaneamente ministro del lavoro. In seguito ad un invito del presidente sono invitati a far parte del gabinetto due nuovi membri. Comunicando all'assemblea costituente questo completamento del governo, il presidente Noe Giordanis ha osservato che il programma e la politica del gabinetto rimangono immutati e che l'invito fatto a persone nuove di partecipare al governo è causato esclusivamente da ragioni d'opportunità tecnica. L'assemblea costituente ha unanimemente approvato il passo del presidente.

Per il prestito nazionale

TRENTO, 11. Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale presso gli Istituti di Trento, ascendono a tutto il 10 corrente a circa 87 milioni ed ottocentomila lire. Altri dati dei grandi vantaggi che offre il prestito, concorrono alle sottoscrizioni anche alcuni elementi tedeschi dell'Alto Adige.

BOLOGNA, 11. — La segreteria del Comitato bolognese di propaganda per il Prestito comunica che nelle giornate del 10 e 11 febbraio sono state sottoscritto a Bologna 7,480.200 lire. Il totale delle sottoscrizioni ha raggiunto L. 737.792.800.

La ripresa delle quotazioni
DEI CAMBI

ROMA, 12. — I ministri del tesoro e del commercio hanno inviato ai presidenti delle Camere di Commercio di Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze, Napoli e Palermo il seguente telegramma:

«Si autorizza la ripresa delle quotazioni ufficiali dei cambi nelle borse, ma i presidenti delle camere di commercio di concerto con la deputazione di borsa e col deputato governativo, verranno compiacersi di esercitare rigorosa sorveglianza perchè i negoziati si svolgano esclusivamente fra coloro che secondo le vigenti disposizioni pos sono attendere alla vendita od alla compera dei cambi e perchè nella formazione delle medie si tenga conto realmente dei soli prezzi fatti, segnalando subito al governo ogni abuso od ogni atto che possa nuocere al regolare svolgimento delle trattazioni e dei prezzi. **Firmati: Ferraris e Schanzer.**

La nomina del nuovo
CONSIGLIERE FEDERALE

BERNA, 12. — Stamane le Camere si sono riunite in assemblea federale per procedere all'elezione del successore del consigliere federale Calonder. Il consigliere nazionale della Turgovia, Heberling, presentato da tutti i grandi partiti borghesi è stato eletto con 124 voti su 159 schede valide. Il nuovo consigliere federale ha 52 anni; ha fatto i suoi studi di diritto in varie città della Svizzera ed all'estero. Nel 1915 è entrato a far parte del consiglio nazionale che ha presieduto nel 1918-1919. E' stato uno dei capi del partito radicale democratico ed ha avuto una parte importante specialmente nelle discussioni politiche. Il nuovo consigliere ha nell'esercito il grado di colonnello di fanteria.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45 — A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.2 — A. 23.22.

LINEA CARNIA - TARVISIO

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — O. 14.35 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54 — O. 16.10 — O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 11.20 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 14.30 — O. 19.55.

UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 11.30 — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona):